

Peter Pan” sarà in scena dal 2 al 13 dicembre alla Sala Bartoli del politeama Rossetti

Dopo l’anteprima di settembre nell’ambito di “Generazioni – Festival Teatri a Teatro 2015” promosso dalla Provincia di Trieste, arriva finalmente alla Sala Bartoli il *Peter Pan* messo in scena dagli allievi dell’Associazione Culturale StarTS Lab per la regia di Luciano Pasini, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Dal 2 al 13 dicembre sarà programmato, come sempre, nel cartellone dello Stabile, alla Sala Bartoli e sarà aperto a tutti gli interessati: repliche precedute da una **mattinata-evento dedicata alle scuole di Trieste, martedì 1 dicembre**, quando *Peter Pan* replicherà tre volte consecutive (alle 9.30, alle 11.30 e alle 14.30) e sarà applaudito da oltre 4.000 bambini e ragazzi, coetanei degli attori del cast.

Un’esperienza, questa, avviata un paio di stagioni fa con *Le avventure di Gian Burrasca* e ripetuta da allora – sempre con straordinario successo – ad ogni nuovo spettacolo dei piccoli attori dell’Associazione StarTS Lab.

In *Peter Pan* si avvicendano due cast e lavorano nel complesso circa 70 bambini e ragazzi che si sono preparati a quest’evento frequentando le attività del Laboratorio teatrale durante l’anno. Sono stati istruiti da Luciano Pasini direttore dell’Associazione StarTS Lab e regista dello spettacolo, coadiuvato da Noemi Calzolari per l’educazione al linguaggio e da Daniela Ferletta per l’educazione musicale (non potevano infatti mancare le musiche di Edoardo Bennato). Il capolavoro di James Matthew Barrie è una scelta molto naturale, quando si guarda alla messinscena di un repertorio adatto ai ragazzi: lo straordinario personaggio letterario ha fatto sognare generazioni con le sue avventure. Lo scrittore scozzese “inventa” Peter Pan nel 1902: non lo descrive approfonditamente ma gli concede di fare cose magnifiche, stimolando la fantasia dei lettori. Peter Pan è un

bimbo mai nato che ha trascorso una parte iniziale della sua eterna infanzia a Londra, nei Giardini di Kensington, ma si è poi trasferito nel meraviglioso "Paese che non c'è". Lì passa il tempo svolazzando (può volare, infatti) di avventura in avventura assieme a un gruppo di amici, i "Bimbi Sperduti", incontrando pirati, sirene, indiani e creature curiose. E a volte entra in contatto con i bambini del mondo reale, per aiutarli...

«Non ho voluto rifare la versione cartoon di Disney – spiega Luciano Pasini – per me il "Paese che non c'è" è tale solo perché fuori dal mondo, dal nostro mondo di "persone perbene". Il "Paese che non c'è" è il luogo degli invisibili, di quei ragazzi che vivono nelle favelas, nei villaggi del sud Africa, nelle baraccopoli suburbane, dei ragazzi rumeni che sniffano colla e vivono nelle fogne di Bucarest. Isole ignorate da tutti, in cui questi ragazzi costruiscono le più varie organizzazioni sociali, si danno regole e con lucida e drammatica fantasia, inventano il loro mondo». Una simile intuizione, sicuramente influenza lo spettacolo, se non altro sul piano delle immagini. E si accorda con la preziosa riflessione che su Peter Pan e il mondo d'oggi ci regala Francesco Maria Cataluccio, curatore dell'edizione italiana del testo teatrale *Peter Pan* di James M. Barrie: «Comunemente – scrive – si ritiene che Peter Pan incarni il nostalgico rimpianto dell'infanzia che, come diceva Barrie, "è l'età gaia, innocente e senza cuore", dimostrando di avere un'idea non solo idilliaca di quel momento della vita. Ma Peter Pan è il simbolo di un fenomeno che è cresciuto sempre più negli ultimi cento anni: l'ostinata volontà di rimanere bambini. Ma Peter Pan ci dice qualcosa di più inquietante: abbiamo perso i genitori, i punti di riferimento saldi, siamo stati abbandonati a noi stessi, il mondo degli adulti appare sempre più un inferno, meglio fermarsi sulla soglia e restare bambini. "Perché sei scappato?" "Perché ho sentito papà e mamma parlare di quello che sarei dovuto diventare quando fossi stato uomo"». Come sempre i ragazzi portano in scena questo testo puntando sulla versatilità, sulle doti nel canto (le canzoni saranno quelle famose di Edoardo Bennato), nella coreografia oltre che nella recitazione. I ragazzini più esperti recitano assieme a coloro – piccolissimi – che per la prima volta affrontano il palcoscenico in questa stagione.

Com'è accaduto nelle ultime due stagioni anche per *Peter Pan* il Liceo artistico "Nordio" di Trieste ha offerto la propria collaborazione per quanto attiene alla dimensione scenografica: grazie alla disponibilità del Preside e in particolare degli insegnanti Renzo Grigolon e Sara Peressin, la scenografia è stata ideata da Maria Orrano ed i costumi da Gianluca Persia. L'Associazione Culturale StarTs Lab, da anni vive in seno al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia nell'intento di formare al teatro i giovani e i giovanissimi. Si rivolge a bambini e ragazzi fra i 6 e i 18 anni che imparano ad amare il teatro proprio "facendo" teatro: un modo divertente e gioioso, concreto e affascinante di approfondire un mondo che troppo spesso si tralascia e che invece è parte fondamentale della cultura italiana e internazionale. Non tutti gli allievi diverranno attori professionisti, naturalmente, una volta adulti: si lavora però nella certezza che vivano un'esperienza umana e di coesione e scambio molto positiva che li renderà sicuramente spettatori appassionati e competenti, consci della fatica e dell'impegno, della professionalità e dell'emozione che c'è dietro a quanto vediamo accadere in scena.

I biglietti sono in vendita a 12 euro (ridotti a 8 euro) presso la Biglietteria del Politeama Rossetti e i consueti punti vendita del Teatro Stabile regionale: le repliche saranno il 2, 3, 5, 9, 10, 12 dicembre alle ore 21, il 4, 8 e 11 dicembre alle 19.30 e nelle domeniche 6 e 13 dicembre alle ore 17.

Ulteriori informazioni sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040-3593511.